

Manifesto e, che il residuo dilla antedicta clausura, & da una & da l'altra parte, era magno ostentamento, di stupendo fabricato, & questo chiara-
mente si comprehendeva per essere alcune operature indi & quindi inta-
cte præsuate. Come nelle inferiore parte alcune Nane colonne designa-
te allo importabile pondo resistente. Altre Corinthie cum ignorata En-
thesi, cum tanta moderata politura pregne, Et cosi come requireua la sym-
metria, & come uoleua la exigetia dilla grauecia, & lo ornato, quasi dalla
humana similitudine exacta, & solertemente acquistata lartificiofa ragio-
ne, Quale homo, che il graue pondo ad sustentamento gli conuene le
large piante sotto le robuste gambe hauere, cusi nella modulata fabrica
al grauamento le Nane, & poscia alla ornatione, colonne Corinthie &
Ionice gracile se attribuisse. Et secundo la requisitione dilla harmonia di
lo adificamento, cusi tutte le parte cum approbata elegantia constauano.
Cum decante partiaro dil coloramento degli marmori & uaga discrimi-
natione, cum participamento allo obiecto gratioso, di Porphyrite, di
Ophite, Numidice, Alabastrite, Pyropecile, lacedamonice, & candido
di marmore uaricofamete undulate, & Andracine digenerate cum bian-
chissime macule. Altre di multiplice coloramento confusamente com-
mixto. Et dalla circumferentia trouato il suo salire per altra regula dal dia-
metro dilla crassitudine inferiore.

Trouai & una rara forma di base Puluinata. Lequale sopra il Plin-
tho haueuano dui trochili, separati per una iterpositioe di hypotrachelii
& astragali, cum il supremo thoro.

Et in diuerse parte era occultatione per la pendente & folta edera, da
terra infuso serpendo, il ligno cui poculato diuide Bacco da Thetide, cum
gli sparfi Corymbi fecundi dille nigre bacce, & cum uirente lanugine, &
de qui & de li occupando molti lochi dillo adificio antiquario iseme cū
molti altri arbusculi murali. Et nelle creature accresceua il uiuabile digi-
tello, & altronde prapendeva il Cotylidone, Et Erogneto, acui porta il
nome suo grato, demisso pendeva negli suggrundii. Et in altre rupture la
Parietaria, & Alfine diuretica, & Polipodio, & Adiato, & il fimbriato Ci-
tracho cum il riuerso erugineo, & la geniculata lunaria minore, & altri
Aizoi amati la uetustate murale, & di faxi, & il Polytrico, & la uirente Oli-
ueta cultrice di ruine. Dique molti digni lauorieri erano di tale & molte
altre uirdure inuestiti & contecti.

Et dille magne & turbinate colonne una sopra l'altra iextimabile col-
lapse, che non di colonne, ma lignale aceruo confuso & ad terra di-
rupto appariano. Tra il ruinamento similmente di statue reliquie conspi-
cua, cum multiplici acti, Multe nude, alcune cum gli indumenti rugosi
ouero

ouero faldosi sopra la nuda effigie adhaerentisi replicando gli coperti me-
bri. Pausantise alcune sopra il sinistro pede, & tale sopra l'altro, tenedo per
pendicolare la graue testa, sopra el centro dil calcaneo, & l'altro poscia libe-
ro & de omni graue soluto protenso tenendo. Distributo il pede in sexta
parte dillaltecia, ouero cubiti quatro. Alcune ancora integre sopra la sua
Arula stante, & tale negli Solii cum modesta promptitudine affideuano.
Vidi innumeri Trophæi, manubie spolie, & infiniti ornamenti. Et capi di
boue & equini cum debito interuallo dispositi. Et dagli corni resti di frō-
decum pomi scapi, & teche, & altri fructi nella corpulétia pendante, Cū
pueruli equitanti ludibondi. Per lequale tutte cose rectamente se iudica-
ua, quanto copioso prætatauasi il cogitamento dil multisccio Architecto,
di cura, di studio, & de industria. Et quanta uigilantia il fecundo intelle-
cto se manifestaua. Et cum quanta uoluptate lo effecto dil suo proposito
hauea operosamente exposto. Et quanto era la Eurythmia propalando la
subtilitate dillarte lapidaria, & quanta arte nelle petre monstraui la scal-
ptura, Certamente cum tanta facilitate, che non di marmoro quantunq;
duro, ma si molle creta & argilla hauesse prætata la materia. Et cū quan-
ta con clausura le petre coagmentate & cōposite, anorma regula & libella.

Questa fue la uera arte, che discopre la nostra confusa ignorantia, & de-
testabile præsumptione & publico & damnosissimo errore. Questo e qllo
chiaro lume che dolcemete ne inuita alla sua cōtēplatioe per illuminare
gli nostri obscurati ochii. Impoche niuno si nō chi reluctado essa refuge-
cæco rimane cū gli apti ochii. Questa e qlla che accusa la nephanda auari-
tia, Rapace & cōsumptrice di omni uirtute, uermo roficante il core cōti-
nuamente di chie suo captiuo, maledicto obstaculo & obice ad gli dispo-
siti ingegni, nemica mortale dilla bona architectura. Idolo execrado dil
præsente sæculo, tãto idigno & dānosamente uenerato. Veneno exitiale,
che misero fai che da te elaso, Quante magnifice opere sono ruinate & par-
te iterdite: Per la qle cosa rapto & prehenso de dilecto & iexcogitabile so-
latio essendo, & dalla sancta & uenerada antiquitate, cū tãta gratia & admi-
ratione, chio meritrouai cū ideterminati instabili, & impasti riguardi. In-
di & quindi uolentiera mirando, & di admiratione stipato, & nellamente
circūfulto examinaua discorrendo, quello che le calate historie significa-
uano, cū ultroneo piacere quello fixamete specularando. Cū gli labri aper-
ti intento per longo protracto, niente dimanco nō poteasi satiffare gli aui-
di ochii, & inexplabile appetito di mirare & remirare, le excellēte & ueter-
rime operature. Spogliato dunq; & sequestrato di omni altra pēsculatio-
ne, Solamete la mia philesia Polia spesse fiate nella uiscida memoria serua-
bile & gratissima succurrea. Ma per tutto questo, cum uno sonante sospi-
d